

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1° ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione - INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Battesimo tragico.

Pietroburgo è in festa: il tanto atteso erede dell'immenso impero ha finalmente mandato i suoi primi vagiti sulla scena del mondo. La Russia non ha più a temere che un succedersi di granduchesse faccia passare ad un ramo collaterale la poderosa corona dei Romanoff. Il taciturno sovrano, che fu chiamato un Amleto russo, ma che col principe di Danimarca non ha verosimilmente altro carattere comune se non il mutismo, e la bionda e rigida principessa d'Assia hanno infine un erede diretto, e tutte le Russie esultano pel fausto avvenimento, quasi che il cielo abbia voluto, in quest'ora grave di oscure minacce per la potenza moscovita, inviare un segno visibile della sua benignità proletrica, rialzare gli animi depressi con un simbolo di forza e di speranza.

E il giubilante sovrano si affretta a porre sul tenero capo del neonato non so quante insegne di comando di reggimenti di Finlandia, di Siberia, del Caucaso, di cavalleggeri e di corazzieri, di artiglieria e di fanteria, come ad affrettare la crescita di questa forza bambina, e farne il baluardo virile dello sterminato impero.

E i cannoni tuonano i loro cento colpi per diffondere col rombo la lieta novella, e la capitale, ancor ieri macchiata dal sangue sparso per le sue vie, turbata da foschi presentimenti di sventure laggiù nelle terre lontane, si illumina e si imbandiera e si apre alla gioia ed alla fiducia.

Ahimè! il fato tragico che sembra pesare sulla dinastia russa non si delle smentisce. All'innocuo rimbombo salve di gioia tuonanti dagli spalti delle fortezze sulla Neva, viene mescersi l'eco di ben altre salve, a viene a fondersi ed a sovrastarlo il rombo dei cannoni tuonanti nel Mar Giallo sulla flotta di Port Arthur, sgominata, rotta, smembrata, fuggente sotto le granate della vigile e paziente armata dei piccoli uomini gialli, che soli hanno avuto il cuore di attaccare il colosso moscovita nell'ora in cui la sua potenza pareva più smisurata e intangibile. Ai vagiti dell'infante risponde il gemito dell'ammiraglio caduto squarciato dalle granate seminatrici la morte sulla tolda della sua nave, rispondono le grida degli ufficiali e dei marinai feriti e morenti, fuggenti sulle corazzate smozzicate, o travolti nei flutti insaziabili di un mare, in cui tanti amici li attendono nell'orrore dei fondi misteriosi, in cui alzano i loro cupi fantasmi altre navi disalberate e colate a picco, ferree prigioni che con centinaia di vite hanno travolto nel profondo la superba baldanza e la ferrea fiducia nella potenza militare della patria.

E un altro rombo giunge sul vento, dal Mar del Giappone, da quel canale di Corea da cui il Gromoboi e la Rossia fuggono, ferite, al loro porto lontano, in cui il Hurik affonda, nel sito stesso in cui colorarono a picco sotto i suoi colpi gli inermi trasporti giapponesi, la cui strage la marina nipponica ha ora vendicato. E nelle arse terre di Mancuria, il fiero generale, il Moltke russo, che partì per firmare a Tokio il trattato di pace, esita tra l'ennesima ritirata ed il primo attacco di cui troppo sembra temer l'esito per le sue truppe decimate dall'arsura e dalla dissenteria.

Ma se nella terra e sul mare lontani, subdolamente occupati dall'implacabile avidità del maneggiatori della politica imperiale, mai si potrà diffondere la gioia del nuovo

avento, che vi giunge nell'ora della disfatta e dello sgomento, come essa appare malsicura e quasi ironica anche in patria, nel cuore stesso della Santa Russia! I fuochi variopinti delle luminarie si riflettono forse sui visi lagrimosi delle madri, delle sorelle, delle spose, che accompagnano al treno l'oscuro soldato che l'esercito di Mancuria inghiotte, e le bandiere e gli archi di fiori coronano la via in cui forse non è scomparsa ogni traccia del sangue del proprio ministro caduto sotto un terrorismo sanguinoso che dal suo ebbe troppi esempi: e la Polizia sarà indotta ad armarsi di diffidenza ed a reprimere le effusioni gioiose della folla con la stessa alacrità che impiega contro le manifestazioni rivoluzionarie.

Così tragica ci appare per la nazione russa quest'ora di gioia, che quasi non possiamo apprenderne i particolari festosi senza un senso di diffidenza e di timore. E così grave ci pare il peso della corona di cui viene simbolicamente investito l'inconscio essere venuto ieri l'altro alla luce, che crudele ci pare la fretta con cui n'è fatto signore.

E soprattutto amaro ci riesce il senso dell'ordinanza che lo fa a titolo di onore capo del primo reggimento della Finlandia, capo dei figli di quel popolo colto, mite civile, che la Russia, violando i trattati, ha spogliato implacabilmente di tutti i suoi diritti, ha conculcato e soverchiato, pel quale tutte le più alte menti ed i più alti cuori dell'Europa intera inutilmente hanno impetrato giustizia e clemenza, e che, troppo civile per ribellarsi, ha abbandonato la vecchia patria adorata per cercare in terra straniera un nuovo focolare.

No; ci pare che intorno alle tempie del fragile germoglio imperiale il genitore avrebbe potuto intessere qualche corona migliore che non siano i galloni dorati di innuoverevoli reggimenti; qualche simbolo che assai meglio di quelli fosse alla Russia intera una promessa di benessere e di giustizia, ed anche una gaurentigia di forza, ma di forza serena e pacifica.

E forse fra anni ed anni il giovinetto chiamato a reggere il peso pauroso di un tanto impero sarebbe assai più lieto di aver avuto attorno alla sua culla, sparsi da una mano providente, i germi di una vita libera e civile che non di esser stato recinto di ordini militari, insigni ma pur troppo impotenti a recare l'ordine e la pace nelle torbide correnti di un popolo agitato da una troppo lunga sete di libertà e di giustizia.

La guerra.

La disperata lotta di Port Arthur. Il Daily Express ha da Cefu: « Dal rinforzo arrivano continuamente ai giapponesi sotto Port Arthur. Ogni unità consegna i cannoni al comandante d'artiglieria. Un centinaio di pezzi sono riuniti sulla Collina del Lupo. Da questa parte si avrà l'assalto principale. Tutte le sorgenti di acqua dolce sono state prese dagli assediati. I borghesi sono desolati perchè non si permette loro di lasciare Port Arthur. Secondo un dispaccio da Shanghai, i passeggeri di una giunca, giunta giovedì, annunziano che i giapponesi hanno occupato nuove posizioni. Al momento in cui i passeggeri lasciarono Port Arthur il cannoneggiamento era forte ed intermittente. Ciò indica che l'assalto venne dato. Il cannoneggiamento non cessava mai un minuto.

La Russia domanda 500 milioni alla Francia.

Lo Standard di Londra ha da Mosca: « La Russia contratterà un nuovo prestito di 100 milioni di rubli in Francia all'interesse del 3 per cento rimborsabile in 6 anni. Il prestito è emesso a 99.75 ».

I tedeschi di Kiao-Ciao rassicurano della loro neutralità i giapponesi.

Le autorità tedesche di Obiao-ciao informano i giapponesi che qualsiasi nave da guerra che penetrasse nel porto durante la notte, senza fucchi, verrebbe cannoneggiata. Si presero tutte le precauzioni per impedire che si ripeta un incidente analogo a quello di Cefu. Un incrociatore tedesco staziona presso il porto. Altre navi tedesche rimangono nell'interno della rada. L'ammiraglio giapponese visitò il governatore che lo assicurò che le navi russe furono messe fuori di combattimento, che i cannoni furono resi inservibili e le munizioni tolte. L'ammiraglio giapponese è ripartito. Le navi giapponesi e il porto scambiarono le salve regolamentari.

Arresto di molti italiani armati.

La polizia di Novosiorch agisce energicamente per colpire la società della Mano Nera, accusata del ratto di un fanciullo. Lunedì mattina un forte distacco di polizia ha circondato il sobborgo di Ravranvassond (Irlande City) ed ha arrestato gli italiani trovati in possesso di armi. Quelli di essi che non opposero resistenza, sono stati condannati a 50 franchi di ammenda; gli altri ritenuti in prigione.

DA GORIZIA. Notizie militari.

Ieri mattina seguì la partenza della truppa dalla nostra città. Un battaglione del 27 parti alle 4.30, gli altri tre con la banda musicale in testa partirono alle 5.30. Si direbbero per via Drossi alla volta di Cernizza. Alle 6 parti l'intero reggimento 47 con la banda in testa. Proseguì per via S. Pietro, diretto a Reifenbargo. Da buona fonte rileviamo che sarebbe deciso un trasferimento di truppa come segue: Il reggimento di fanteria N. 47, qui di guarnigione, verrebbe trasferito a Trieste, il 97 di Trieste a Lubiana ed il 27 di Lubiana a Gorizia.

Il locale battaglione della milizia, verrebbe trasferito a Pola e quello di Pola a Gorizia. Sabato il locale battaglione della milizia territoriale partirà per le manovre a Klagenfurt. Per lesa Maestà. Certo Enrico Arivosto, nato nel 78 a Graz, accusato del crimine di lesa Maestà mediante offese all'Imperatore pronunciate in un'osteria a Tolmino, fu condannato — quale recidivo — a 3 anni di carcere duro con un digiuno ogni 3 mesi. Offese alla religione. Tal Devit Pietro, d'anni 18, da Gradisca, accusato, in compagnia d'altri — i quali dal Tribunale furono già condannati — d'aver parodiato le preci del sacerdote ad una funzione del venerdì santo, fu punito con 3 settimane di arresto.

C. DUPRÈ & C. - Bologna

Vedi avviso in quarta pagina.

Ancora la questione catastale in Friuli

Nella importantissima seduta del 16 p. p. luglio della Associazione Agraria Friulana, nella quale furono esaminati gli studi sul nuovo catasto del sig. perito Novelli e dell'ingegnere Pez, ch'ebbe pure a dirimere alcune osservazioni del geometra Ravanello, sia in merito all'opuscolo Novelli, come al proprio studio; è stato votato a grande maggioranza, prendendo le mosse dal Congresso nazionale degli Agricoltori italiani, tenutosi in Udine nei giorni 7, 11 settembre 1903, un ordine del giorno con cui si fanno voti perchè la Commissione centrale del Catasto prenda in benevola considerazione quella qualsiasi nuova iniziativa intesa a rendere più rapida ed economica l'opera di catastazione e ciò al duplice scopo di conseguire la perequazione fondiaria e un Catasto probatorio. Con questo voto e con quest'ordine del giorno, l'Associazione Agraria, mi sembra ha implicitamente e virtualmente alluso alla proposta dell'ing. Pez discussa ed accolta dal Collegio degli Ingegneri, come quella che può annoverarsi meritevolmente tra le nuove iniziative in quell'ordine di idee e di fatti ed in quel Congresso accennate.

Lo studio infatti del perito Novelli, mentre non muterebbe l'attuale deplorato sistema di stima, causa principale di tutti gli inconvenienti lamentati nel detto Congresso degli agricoltori italiani, è troppo poca cosa di fronte alla grandiosità dello scopo cui si mira. Esso riguarda più che altro formalità burocratica amministrativa, la di cui applicazione, se pure ritenuta praticamente compatibile, non muterebbe per nulla lo stato essenziale delle cose, contro il quale appunto è insorta la presente agitazione promossa dallo stesso perito Novelli.

Nella seduta è stato da taluno manifestato il dubbio che, prendendo a base di stima il prezzo venale, si possa incorrere nel pericolo di gravi sperequazioni. Ciò in apparenza sembrerebbe possibile, è vero; ma quando questo prezzo venale lo si riferisca alla potenzialità del terreno, ogni dubbio in proposito deve cadere. Un illustre uomo di Stato, l'on. Minghetti, nella sua celebre relazione sul Catasto italiano, proponeva con altissimo criterio tecnico, economico e politico che a base della stima si dovesse prendere l'attitudine del terreno, non la sua attualità come pur troppo si è fatto.

Con quel sistema il nuovo Catasto italiano avrebbe avuto un'impronta tutta moderna e nazionale, semplificato il censimento e posto in perfetta armonia con la realtà, cancellando così dalle Mappe tutta quella rete di linee, rappresentanti culture ideali o sempre mutabili, senza nessun vantaggio della demitizzazione delle proprietà e sue variazioni, con danno della chiarezza nella molteplicità delle conseguenti scritturazioni.

Però che il grave errore sia stato alla fine riconosciuto anche dall'Amministrazione Catastale, che sta studiando, diceci, un altro sistema di stima, ed è quindi a sperarsi che in forza di questi ed altri studi, l'altissimo scopo possa essere raggiunto; ciò che non sarebbe possibile con le proposte superficiali, limitatissime e di pura forma in altro senso ammantate.

Però che per accordo con lo stesso Collegio degli Ingegneri si stia preparando una specie di Re-

golamento per l'applicazione del sistema patrocinato nella memoria 17 Maggio dell'ing. Pez. La attesa che quel lavoro utilissimo sia conosciuto e discusso, tornerà utile il provare con qualche esempio come l'adozione del prezzo venale per determinare il contributo fondiario non possa apportare a sperequazione veruna, anzi raggiunga più esattamente di qualsiasi altro sin qui sconosciuto, la maggior equità. Determinati in ogni Comune i fondi tipici, astruendo bene inteso da qualsiasi coltura, per ognuna delle quattro classi in che vogliono divisi i terreni stessi, e cioè ottimo, buono, mediocre, infimo, si fissa per ognuno di esse il relativo prezzo venale di accordo con la Commissione censuaria comunale, desumendoli da quelli in corso nell'anno in cui si compie la stima generale in tutto il Regno.

Questi prezzi vengono poi riferiti alla potenzialità dei singoli fondi tipici trattandoli con un coefficiente di riduzione corrispondente all'incirca alle spese di coltivazione dei fondi stessi; e così ad esempio per i fondi ottimi il coefficiente può essere 0.20, per i buoni 0.25, per i mediocri 0.30, per gli infimi 0.35.

La determinazione di questo coefficiente, pur basandosi sulla realtà e all'infuori di casi specialissimi, essendo concordato, e rappresentando una media generale per ogni classe, quando è applicato ugualmente e rispettivamente a tutti i fondi, la perequazione è più che assicurata, anche perchè i prezzi definitivi vengono così ad essere universalmente accettati. Per le eventuali controversie sarà provveduto a risolverle con speciali metodi più solleciti ed esaurienti degli attuali.

Si è esposta qualche obiezione: per esempio, i fondi in montagna, nei pressi cioè dell'abitato, mentre hanno una vendita reale meschinissima, sono contrattati a prezzo elevatissimo cui certo non corrisponde la loro rendita effettiva e riescono quindi capitali passivi. Ora, questi essendo prezzi di affetto, non possono considerarsi come venali; e in tutti questi e consimili casi, tanto nella determinazione dei fondi tipici come nell'assegnazione dei prezzi definitivi, si ricorrerà ad altri fondi vicini già stimati e che abbiano con questi i maggiori caratteri, di rassomiglianza.

Del resto, ciò si verifica per i soli fondi attigui all'abitato, che d'ordinario sono ben pochi; per gli altri della montagna i prezzi venali sono noti in ogni Comune e la stima perciò si presenta facile e semplice. Con questo sistema, dirò così, di paragone, sarà tolto ogni dubbio circa alla possibilità che vengano ritenuti come prezzi venali altri elevatissimi, dovuti esclusivamente a circostanze specialissime indipendenti affatto dalla loro naturale potenzialità, come appunto sono i terreni in montagna, adiacenti all'abitato, quelli fabbricabili nei pressi delle Città e di ogni paese in pianura, le ville ecc.

Non è qui il caso di maggiormente insistere sull'argomento; basta aver citato un esempio tanto per dimostrare che il temuto pericolo non può sussistere; e come vi è il modo di disimpero in questo caso, si può ritenere che alla stessa guisa verrebbe esaurientemente risolti tutti gli altri casi pure speciali col promesso Regolamento. Qualora, come è sperabile, questo dubbio sia completamente svanito, è evidentissimo che il nuovo Catasto italiano diverrebbe in brevi anni, tutto al più entro un dodicesimo, un fatto compiuto; il rilievo geometrico risulterebbe il più semplice e chiaro, il censimento acces-

sibili anche ai profani e per ciò stesso di universale aggradimento; l'agricoltura acquisterebbe la sua libertà di sviluppo, ed il riparto del tributo fondiario avvenuto per intervento a consenso universale, sarebbe il più equo e meglio accetto.

Torna fuori la « questione medica » nella Carnia?

Ci si manda questa: Lettera aperta all' Illmo sig. Prefetto della provincia di Udine: Ancora il decoro anno la Giunta Provinciale modificò, e con giusto criterio, la costituzione dei consorzi medici di Socolieve e Villa Santina; e ritenendo insufficiente l'opera, sia pur essa assidua, di due soli medici per cinque comuni, stabilì d'aggiungerne un terzo, ed invitò i comuni interessati a nominare il loro medico entro il 20 giugno u. s. Socolieve ed Enemonzo hanno rispettivamente nominato gli egregi dott. Ciceri e Benedetti; l'amministrazione di Villa Santina invece ha fatto questo ragionamento: La competente autorità ha saviamente operato per la ricostituzione dei consorzi, poiché il nostro medico non poteva prestare assolutamente servizio in tre comuni ed è giusto che noi procediamo alla nomina del medico per Villa Santina-Raveo. Ed infatti deliberarono d'incaricare l' Eg. dott. Benedetti quale medico interinale e per un tempo indeterminato.

Che il medico sia interinale poco importa, ma che questo medico sia lo stesso che presta servizio nel consorzio di Enemonzo-Preone, sembrerebbe un po' assurdo.

E se la Giunta Prov. ha creduto di sciogliere il Consorzio appunto perchè un medico solo non bastava per tre comuni, com'è che l'autorità ora permette che, in barba al deliberato della Giunta, lo stesso medico presti servizio, e chi sa per quanto tempo, a quattro anziché a tre comuni?

Dobbiamo anche noi convincersi del detto tanto popolare: fatta la legge trovato l'inganno? O ci sarà dato invece sperare che vengano riconosciuti i nostri diritti e, che la S. V. Ill.ma vorrà interessarsi onde i legittimi desideri dei nostri compaesani vengano soddisfatti? Con profondo ossequio: Villa Santina 16 agosto 1904.

Parecchi cittadini

CRONACA PROVINCIALE

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

— Ospedale civile comunale. 16, agosto. — (Carlo) — Il Consiglio d'amministrazione di questo. Pio Luogo, nell'ultima sua seduta deliberò:

Lo di accettare l'offerta di L. 2700 fatta da Durigon Arcangelo per l'acquisto di un pezzo di terreno, sito in Borgo fontano;

Il di approvare il Conto finanziario consuntivo per l'anno 1903;

Il di affidare l'impianto dei termosifoni nei locali dell'Istituto, allo stabilimento Basana ing. Felice Comi e Comp., di Milano, per la somma stabilita di L. 3800.

SPILIMBERGO.

— La fera di S. Rocco. Fiera animatissima, affari numerosi in bovini, ed a prezzi abbastanza elevati.

Anche la sagra di ieri a Tauriano fu abbastanza animata. Prestò servizio anche la nostra banda musicale.

Il conte Albertis lasciava che i due compatrioti parlassero fra loro; intanto, egli passeggiava avanti e indietro per il cortile. Gettò curiosamente d'occhio nella stanza dove per poco Laura non era rimasta vittima dell'infame.

Egli ci ripensava. Si sarebbe dovuto lasciar impunito anche quell'uomo, per salvare l'onore degli Artois? Ma allora, la giustizia era una ben vana parola.

Pietro Rebyer frattanto proseguiva la sua conversazione. — Allora tu, dunque, sei stanco, eh, di vivere in questo Parigi? — Vorrei essere lontano cento miglia! ma non si può sempre ciò che si vuole.

Perché non cercarti un'occupazione in paese? — Mah! appena usciti dal reggimento, sa bene, si hanno certe stupide idee! — Qui ti guadagni il pane, del resto.

— Ceci; vivere per non morire. Continua.

APPENDICE 174

L'espiazione.

parlerò io. — Dove stanno? — A Parigi, ed è per Parigi che io partirò nuovamente, col primo treno che passa a Trouville. — Capitano, sono con lei! — scattò Pietro Rebyer. — Può benissimo venire — osservò Negray. — Accanto al barone ci basto io soltanto... Eppoi spero, caro conte, di poterglielo raccontare una, che è la migliore di tutte!... Voglia Dio che mi sia ingannato. Di lì a un quarto d'ora, Guglielmo Albertis e Pietro Rebyer salivano in vettura, guidata questa volta dal cocchiere del castello; e partivano alla volta di Trouville.

Lo stesso giorno, verso le sette di sera, Gennaro Courbès, il giovane cocchiere del bel Rosano, rientrava nella rimessa colle sue due bestie e il pesante fiacre, decrepito e sconnesso. Il caldo anche quel giorno era stato soffocante ed il povero giovane, staccate e governate le bestie,

s'era sdraiato sopra una pancaccia, bocconi, morto dalla fatica. Ah! era pur infame quella vitaccia!... ne aveva da un pezzo più che abbastanza. Rimpiangeva insistentemente l'aria fresca dei suoi paesi, il bel verde dei suoi prati, l'azzurro del suo cielo. Nulla aveva più attrattiva per lui in Parigi. Nemmen Carmelita lo avrebbe potuto più trattenerlo, se gli fosse stato possibile tornar al suo paese, pel quale sentiva ogni giorno più forte la nostalgia. Eppure, Carmelita lo interessava ancora. La vedeva spessissimo. La gitana veniva quasi ogni giorno a domandar nuove del suo antico amante, che al contrario non si faceva veder quasi mai nel sobborgo. Arricchitosi col prezzo del delitto commesso, il bel Rosano s'era allontanato, conducendo in un'altra parte di Parigi, vita brillante, con altro nome, seguito sempre dall'indivisibile mastro Pippo, che ogni giorno più agglorava al suo carro. Gennaro aveva in principio avuto sospetto che doveva essere stato commesso qualche delitto; poi,

questo sospetto era diventato certezza. Un giorno, aveva veduto insieme il marchese Nebraissier con Carmelita, poi Carmelita era venuta di corsa a conferire con il bel Rosano: un grande affare doveva essersi quella sera concluso, poiché tutti erano allegri, anche mastro Pippo che vuotava un dopo l'altro i bicchieri di vino. Poi gli tornarono in mente tutte le domande che il marchese gli aveva fatto sul suo padrone, e l'interesse che mostrava di saper tutto ciò che riguardava Rosano. — Qualche cosa devono aver commesso — diceva egli fra sé. — Arriverò io a scoprirlo? Anche nel momento in cui lo trovavo sdraiato sulla panca, a riposare, egli fantasticava su quel commesso; quando intese una carrozza fermarsi all'ingresso e vide venir innanzi due figure d'uomo. Non ci badò più che tanto. La prima cosa che fece, credendoli il padrone e il maestro, fu di accendere la lampada a petrolio fessata al muro. Quando si voltò, i due gli erano vi-

cini. Li fissò un istante, poi cacciò un'esclamazione di sorpresa: — Pietro Rebyer! — Gennaro Courbès! Accidenti, tutto mi sarei aspettato, ma di trovar te, in quest'antro, no, mai! Che cosa fai qui? — Son cocchiere, signor Pietro. — Scusa, sarebbe questo il tuo legno? — Sissignora, l'unico. — E le bestie? — Ne ho quattro, signor Pietro; ma se le vedesse il non fanno certo la miglior impressione; per il caldo di questi giorni e per la fatica eccezionale, sono distrutte. — Ed è tua questa roba? — Oh no!, del padrone, perbacco! — Come si chiama? — In confidenza, non glielo saprei dire. Lo udii nominare una o due volte, ma non ne ritenni il nome. So che lo chiamano il bel Rosano... — Cercavate proprio di lui. Dove è? Non è in casa? — No — fece il giovanotto. — Anzi, a dirlo, se credono di aspettarlo, penso che perderebbero il

PALMANOVA.

Saggio finale all'asilo infantile. Alle ore 17 di sabato avrà luogo il saggio finale dei bambini nell'asilo infantile Regina Margherita...

VALVASONE.

Ancora vicini rubati! 16, agosto. — Giorni sono la guardia campestre Vaccher Marco, nella località detta Grave, sorprese le sorelle Boscarol Antonia e Catarina di Angelo, la prima d'anni 14...

CASTIONS DI STRADA.

Esami degli alunni delle scuole. In questi giorni ebbero luogo in Castions gli esami degli alunni delle scuole elementari. Ci è grato ricordare qui, che la signorina Adele Santi, nominata d'ufficio, ha dato ottima prova nell'arte dell'insegnamento...

Su 25 alunne, 23 superarono felicemente l'esame. Peccato che la detta maestra non abbia incontrato le simpatie di alcuni, tanto che ha creduto bene di non concorrere qui a Castions essendo stata avvertita che difficilmente avrebbe avuto il piacere di essere nominata...

CIVIDALE.

Società « Dante Alighieri ». 16 agosto. — Oggi, nella sala del R. Commissariato, gentilmente concessa, ebbe luogo, in seconda convocazione, l'annuale assemblea dei soci del locale Comitato della « Dante Alighieri ».

Presenti appena una decina di soci — scusato il prof. Antonio Rigotti, il presidente prof. Leicht fa un breve ed efficace resoconto morale dell'opera spiegata dal Comitato nel primo anno di vita...

Deposizione si espongono gli estremi del Bilancio, si nominano due revisori dei conti nelle persone dei sigg. Del Torre Pietro e Sosterio Luigi...

Arresto. Ieri, a Remanzacco è stato arrestato il diciassettenne Delle Vedove fu Antonio, falegname, perché colto in flagrante a rubare in una casa del paese...

Arresto in Procura. Certo Parobò Pietro fu Gio. Batta di Raschiaco, ieri ebbe la brutta idea di venire nella sala delle udienze di questa Pretura a protestare contro una sentenza con cui era stato condannato ad una multa...

Arresto. Redarguito inutilmente dal R. Pretore, questi lo fece arrestare e passare immediatamente alle carceri.

Grassazione.

16. Domenica sera, il manovale Marioni Gio Batta d'anni 26, alle dipendenze del capo mastro Giovanni Costantini, ricinacava a Ruavis percorrendo la strada che attraversa la braida del sig. Gio Batta Varga...

Quando giunse nei pressi del cimitero quattro individui gli si presentarono dinanzi sbarrandoli il passo...

Alle proteste del Marioni, gli ignoti grassatori gli si scagliarono contro impegnando una lotta terribile...

Il Marioni ricevette un colpo di bastone alla nuca che lo stese tramortito al suolo. I grassatori approfittarono del momento propizio per vistargli le saccoche e difatti quando il ferito ritornò ai suoi sensi si trovò senza la giacca, nella saccocha interna della quale teneva quaranta lire...

TARCENTO.

Concorso tra proprietari di stalle. Il Circolo agricolo ha diramato una circolare per annunciare che, nella occasione della prima esposizione bovina (settembre) in Tarcento, avrà luogo la distribuzione delle medaglie e diplomi da assegnarsi in seguito alla gara bandita dal Circolo stesso tra i proprietari dei migliori ricoveri per animali bovini...

Una speciale Commissione o Giuria, costituita da persone che danno le maggiori garanzie di competenza e imparzialità, visiterà quindi gli ultimi giorni di agosto le stalle iscritte alla gara, allo scopo di poter dare il suo giudizio. Nel fare il suo lavoro, la Giuria — per deliberazione del Circolo — terrà conto non solo della bellezza delle stalle, ma anche di tutti gli altri requisiti necessari ad un conveniente ricovero degli animali...

Questa prima rassegna delle stalle del Comune aderenti al Circolo agricolo di Tarcento — può che costituisca una gara a sé — deve considerarsi quale preparazione modesta, quale punto di partenza per un Concorso regolare con premi in denaro che il Circolo spera di poter bandire tra qualche anno, nella ricorrenza di una seconda esposizione bovina...

Gli intenditori parteciperanno con la propria stalla al concorso, deve richiedere l'apposito modulo di adesione al Circolo agricolo di Tarcento; palazzo municipale di Tarcento, pianoterra; entro il 25 agosto.

NIMIS.

Esami di proscioglimento. Sotto la presidenza dell'egregio prof. Baldissera, direttore didattico a Tarcento, la settimana decorsa seguiranno gli esami di proscioglimento nelle nostre scuole. L'esito fu soddisfacente nel capoluogo, sconcertante nelle frazioni. La brava maestra signora Comelli, presentò 31 tra alunni ed alunne e di questi ben 20 furono prosciolti...

La maestra di Toriano, ed i maestri di Monteprato e Chialminis non ne presentarono nessuno — dico nessuno — mentre la titolare della scuola di Cergneu ne presentò due che furono rimandati. La causa dell'esito negativo nelle frazioni io non so da che dipenda; so però che il municipio a questo proposito prenderà provvedimenti in modo che per l'avvenire non si verifichi sì doloroso risultato.

Concorsi di maestri. Ieri si è chiuso il concorso ai posti d'insegnanti vacanti in questo Comune. Nove sono i concorrenti al posto di direttore didattico e maestro di IV. e V. classe e di disegno, ed altrettanti sono quelli ai posti di grado inferiore.

La Commissione esaminatrice dei titoli dei candidati, formata dal prof. Rigotti, dal prof. Baldissera, dal signor Antonutti e dal signor Toz, si riunirà verso la fine del mese per fare la graduatoria di meriti da sottoporsi al Consiglio comunale.

Non vi dico per ora il nome dei concorrenti né i titoli di ciascuno, per non intralciare il lavoro sereno della Commissione giudicatrice.

Nomina lusinghiera. Il sig. Gio. Batta Antonutti, assessore delegato di questo Comune in una recente riunione del Circolo agricolo di Tarcento è stato nominato, con voti unanimi, a far parte del Consiglio direttivo del Circolo stesso.

In tal modo questo Comune, il più popolato del Mandamento, composto di gente esclusivamente dedicata alla agricoltura avrà nel benemerito Circolo agricolo di Tarcento due rappresentanti, essendo l'altro il sig. Giacomo Coschia pure assessore di Nimis e rinomato distillatore di vinaccia.

Congratulazioni al sig. Antonutti, pronto e sollecito propugnatore di ogni utile iniziativa per questo paese.

Campagna antilossarica.

Le squadre antilossariche composte di quattro capisquadra e dodici operai, durante la prima settimana d'agosto hanno esplorato una superficie di ettari 15,70, contenenti 13125 viti. Di queste 489 furono soggette all'ossame di esplorazione.

TOLMEZZO.

Per le grandi manovre. 16. Ci consta che, in occasione delle prossime grandi manovre, la locale stazione del R.R. Carabinieri sarà rinforzata di parecchi militari.

Ogni generale avrà al suo seguito una speciale Sezione di Carabinieri, comandata da un ufficiale.

Echi di un fallimento. Oggi ebbe a svolgersi innanzi a questo Tribunale il processo per bancarotta semplice in confronto di Coss Giuditta e Micelli Luigi figlio, esercenti di Gnova di Resia.

La prima si ebbe 5 mesi di detenzione e le venne accordata la condanna condizionale; il secondo fu assolto per insistenza di reato.

La visita alle malghe. Finita l'ispezione alle malghe del Canal del Ferro, domani il chiarissimo prof. G. Sartori accompagnato dal titolare di questa Sezione di cattedra ambulante prof. Voglino, darà principio alla visita di quelle della Carnia, cominciando da quella di Lauco.

S. DANIELE.

Padre anaturato. 16 Domenica 14 corr. fu arrestato il quarantaduenne Pietro Marin di Antonio, da Pinzano, perchè da oltre un anno esercitava atti di libidine sulla di lui figlia Maria d'anni 7.

ARTA.

La stazione estiva. 16, agosto. — E' nel suo massimo fulgore. Gli alberghi di Arta e Piano d'Arta sono affollatissimi. Da molti anni non si è avuta una così grande effluenza di forestieri. Presentemente abbiamo fra noi oltre 500 ospiti: una vera folla cosmopolita chianossa, gaudente.

A proposito di analfabetismo. In un giornale Venezia si legge che in un Comune vicino a Tolmezzo, agli esami di proscioglimento 7 insipienti presentarono 8 alunni, dei quali furono prosciolti 5 a scampo di possibili equivoci rendiamo di pubblica ragione che agli esami di proscioglimento nel Comune di Arta ai quali ha presentato il R. Ispettore furono presentati 50 alunni, dei quali furono prosciolti 35.

GEMONA.

Consiglio comunale. 16 — Per la sera di venerdì 19 corrente, alle ore 20, è convocato il Consiglio comunale. Degli oggetti da trattarsi vi indico i seguenti: I. Concorso del Comune nella spesa delle feste centenarie pro Basilio Broilo (1.a lettura).

II. Sulla domanda del conduttore della Malga Campo-Frassin per ricostruire la casera e la loggia. III. Circa ad una istanza dell'affittuario della Malga Bombasine per riduzione di fitto o rescissione del contratto.

V. Ancora sulla domanda del Comune di Venzone per rifusione di danni a suo dire subiti per lo scioglimento della locazione della malga Bombasine conclusa con la Ditta Cargnelutti.

VIII. Sulla partecipazione del comune all'istituendo Consorzio della Roggia.

Seduta privata: X. Istanza del Bidello delle Scuole Forgiarini Natale per collocamento a riposo con assegno vitalizio.

XI. Nomina della levatrice del 3 riparto.

XII. Gratificazione al capo stradino (1.a lettura).

XIII. Compenso al personale degli impiegati municipali per servizi straordinari prestati pendente la mancanza di un impiegato (1.a lettura).

La cannone. Come vi preannunciai, ieri i canoni del forte di Osoppo tirarono a granata nel bersaglio appositamente costruito sotto il sentiero che da Glesente conduce a S. Agnese. Furono sparati 18 colpi; 4 soli non colpirono al segno (furono i primi); dunque, esito soddisfacentissimo. I proiettili impiegavano circa 16 secondi a percorrere 5500 metri e prima si udiva il tuono e due secondi dopo lo scoppio delle granate che colpivano il bersaglio.

Done capiteo. Dal concittadino prof. Eustacchio Gurisatti insegnante di disegno al R. Istituto di Belle Arti in Firenze sono giunti tre bellissimi doni alla presidenza della società « Pro Glemona ».

Uno stupendo busto in terra cotta con piedestallo in marmo nero, finemente lavorato. Rappresenta con una naturalezza sorprendente un monello nell'atto di assaporare voluttuosamente una mozzicono di zigaro.

2 Corso di ornato per le scuole tecniche e normali in tre fascicoli. 3 Un grandioso e magnifico « Corso d'ornato » per le scuole superiori di belle arti.

Grazie alla gentilezza squisita del segretario del « Pro Glemona » sig. Gioivo Lodovico, ho potuto esami-

nare con tutto mio agio i due corsi che sono veramente riusciti in un capolavoro del genere. Il prof. Eustacchio Gurisatti da molti anni trovai come insegnante di disegno al R. Istituto di belle arti in Firenze e colà ho sempre tenuto alto il nome della terra che gli diedo i natali.

Movimento di truppe. Nei giorni 30-31 corrente la Brigata Roma, di 1700 uomini di truppa, si fermerà ad Ospedaletto e la Brigata Artiglieria di 216 uomini di truppa 24 ufficiali e 215 cavalli nei giorni stessi si accamperanno a Gemona. Pure il 30-31, agosto saranno di passaggio per Ospedaletto 86 uomini di truppa, 21 ufficiali, compresi due generali comandanti, uno di divisione e l'altro di brigata.

Invece il 28 egualmente ad Ospedaletto si accampererà un drappello battoria regimento ottavo di artiglieria di campagna formato di uomini 86 e cavalli 77 comandati da un ufficiale.

Tutta questa truppa prenderà parte alle grosse manovre che si svolgeranno nel prossimo settembre in Carnia.

La pioggia. Piove finalmente, e sarebbe necessario che piovesse tutto questo scorcio di giornata e la notte intera, per ristorare queste arse campagne. Se nel piano si poté refrigerio alle piante, che già cominciarono a sentire i malefici effetti della siccità prolungata; la vegetazione della riviera però soffre molto.

Se la pioggia non cadrà in abbondanza, i raccolti quasi saranno perduti.

SPIGOLATURE DI CRONACA.

A Forgiarini l'altro ieri si sviluppò un incendio nella casa dei fratelli Ciucci di Carino. Andò distrutta metà della casa. I proprietari erano assicurati.

A Premariacco si sviluppava pure il fuoco, l'altro ieri, nella casa di G. B. Zuliani. Il danno ascende a circa 1005 lire.

A Tricesimo l'effelliere Pietro Micossi ebbe la stalla e una toietta danneggiate dal fuoco, e ne riportò un danno di 600 lire, coperto d'assicurazione presso la «Metropoli».

Tragico suicidio.

A Roma, ieri mattina, un soldato del 2o granatieri, di sentinella al forte Aureliano, fuori Porta Pancratia, si suicidò nella garetta crollandosi un colpo di mitraglia sotto il mento. Alla detonazione accorse tutto il plotone delle guardie del forte.

Il soldato Antonio Castellani di da Giovanni di Mauzano giaceva supino dinanzi alla garetta tenendo ancora il fucile puntato contro il mento. Dalla piccola ferita prodotta non sgorgava il sangue. I proiettili erano andati a conficarsi nella scatola cranica. Furono chiamati i carabinieri a cui fu dato in consegna il cadavere in attesa dell'autorità giudiziaria. Il colonnello Alroldi comandante del reggimento, che ha avviato un'inchiesta, si recò subito per un sopralluogo. Anche gli altri ufficiali del reggimento accorsero appena in quartiere fu saputa la notizia.

Il Castellani la sera prima parlando coi compagni avrebbe detto di essere stanco di menare una vita piena di sacrifici e di privazioni perchè la sua famiglia non poteva mandargli denari. Concludeva: « ormai è ora di finirlo ».

Sembra che il Castellani fosse dedito al vino e liquori.

L'uso smodato di bevande alcoliche lo aveva a poco a poco, scosso, rendendolo irrequieto e nervoso.

Fu subito telegrafato al sindaco di Mauzano pregandolo di annunciare, colle dovute cautele, alla famiglia, la triste notizia.

Però poi che il giovane non possedesse nemmeno l'istruzione elementare e fosse annoverato fra gli analfabeti.

Premiato Stabilimento Bacologico

M. MOZZI

Vittorio (Veneto) Direttore approvato della R. Stazione Bacologica di Padova Specialità nei primi Incroci Giapponesi e Chinesi

Razze sveite e robuste allevate in località montose e nelle proprie colonie — Ibramazione alpine — Risultati costantemente splendidi.

Massima onorificenza Udine 1903 chiedere campioni, programmi e certificati

Municipio di Cedrolpo

E' aperto il concorso a due nuovi posti di insegnante di classi miste, uno per le frazioni di Goriziccia e Pozzo, l'altro per quella di Biauzzo. Stipendio annuo L. 700. Istanza e documenti d'uso alla Segreteria Comunale entro il 31 agosto 1904. Apertura delle scuole 17 ottobre.

Il sindaco L. L. Manin

CRONACA CITTADINA

Le mostre.

Passata la festa, gabbato lo sauto: e noi dovremmo tralasciar di parlare della mostra delle vetrine. Ma poiché, tanto ne avremmo dovuto ugualmente parlare oggi, con l'annuncio delle assegnazioni delle medaglie, così completiamo la breve rassegna.

STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO S. BURI E. C. con filiale a STRASOLDO nel Friuli orientale. Una vetrina è attraentissima, specialmente con i grandi fiori di ne-lumbio e con gli stupendi anturium; di questi ultimi, vi sono varietà ammirabili. Vi sono anche begonie, garofani, tuberose, gigli ecc., v'è il tappeto verde (non del giuoco) formato con felci ed altre piante ornamentali. Nell'interno, vi è un angolo di giardino con la sua fontanella zampillante che spira frescura solo a vederla tra le verdi piante che la circondano, con i pesciolini dorati che ne popolano la vasca circolare su cui lo zampillo ricade sussurrando. Un piccololembo del paradiso che in questi giorni di perdurante caldura ognuno di noi sogna con tanto acuto desiderio... Si sarebbe potuto desiderare, dallo Stabilimento, qualche lavoro in in fiori: si ricordano ancora con non cessata ammirazione i tanti veduti l'anno passato, al concorso bandito per la Esposizione... Ma sarà per un altro anno.

CARLO MOENIGO, fabbrica cappelli. Per il bell'ordine con cui la mostra è disposta, per la bellezza dei singoli capi... anzi cappelli, è questa una delle più pregiate. Vi si ammirano cappelli e berretti per fanciulli, per bambine, per signorine e per signore. Eleganti e scelti panna, cappelli di paglia dai comuni e di poco prezzo a quelli di maggior lusso e costo, « cappelloni » dalle grandi ali per fanciullette il cui bel visino ovale merita riparato dai raggi indiscreti del sole... Non manca la specialità della ditta: i berretti per corpi organizzati, come bande musicali (recentemente li fornì anche per la banda musicale di Monfalcone), istituti educativi, ecc. La ditta si è creata una larga fama, con la bontà dei suoi prodotti e con la grande scrupolosità nel dare corso alle commissioni: e la mostra attuale provò ancora una volta come quella fama sia meritata e quanto la Ditta Moenigo sappia fare e faccia per conservarla.

ANGELO PERESSINI. Altra ditta conosciuta. Non ha fatto però una mostra speciale, ma semplicemente ripetuto una di quelle mostre eleganti e riccamente assortite, alle quali ci ha da parecchi anni abituati, presentando, in fatto oggetti di cancelleria, le cose più leggiadre e di novità.

SORELLE MIGOTTI, modiste, via Cavour. — Qui torniamo per un momento agli articoli moda. Le sorelle Migotti presentano con variato assortimento: veli tenuissimi che non nascondono i vaghi lineamenti della nostra signore e signorine, cappellini leggiadri che ne inquadrono le ammirabili testoline, guarnizioni fantastiche le quali ne accrescono le seduzioni... Tutto l'«arsenale belligerò» che fa del «debole sesso» il «sesso vincitore»; è disposto con quella grazia, che fa delle modiste tanti «artisti» cui nessuna «furberia» è ignota per conquistarsi l'attenzione e la fiducia delle «clienti».

EMIDIO GALANDA, il re dei pasticcierei... confortatori, poiché stende i suoi dominio da Piazza Vittorio Emanuele a Piazza XX settembre ed a via della Posta: tanto che va in cerca di un cavallo da corsa, per poter facilmente portarsi dall'uno all'altro... vertice di quel triangolo, e si dice che abbia venduto il piéleno Eudimione. Il Galanda ha quattro vetrine: e quale passaggio, dall'una all'altra! La prima venendo da via della posta: fiaschi di vino rutilante della ditta Giannini di Pistoia. Questa benedetta Toscana si viene corqustando il Friuli, anche con i suoi vini! La seconda: tutta la «famiglia dei bomboni», compreso l'ultimo nato, il carbon fossile... di pasta di mandorle — nero, poroso, a pezzi irregolari, faccettati, più «carbon fossile» dello stesso carbon fossile... dai pomodori del più vivo rosso-arancione alle terre patate; dalle torte e focaccie alle confetture minuscule.

La terza, non fu preparata, ed offre allo sguardo gli orologi d'ogni giorno — anche cronometri per misurare i cinque o più minuti che occorrono a compiere il giro della pista, alle corse. La quarta... eccola lì, la quarta vetrina che incantava a sé davanti i golosi!... Una grande torta manda un W al sodalizio della stampa friulana, dolce anzi zuccherina adulazione a chi organizzò queste brillanti feste di agosto; una carretta pistolese — ecco la «re-lazione» tra i vini della prima vetrina e i dolci — solidamente costruita in cioccolato e carica di frutta minuscole maturate... sugli alberi dei fondanti; una... «scovazzera» o un carriuolo cariche di cioccolattini e confetture... e via di

quato troito; cioccolattini avvolti nell'oro e nell'argento e in altri metalli e in leghe metalliche multicolori, dolci, frutta candita, confetture... Un emporio seducente: è meraviglia se non si spazza con un pugno la vetrina e se non si riempiono le tasche di tante ghiottolone. Forse, incuto un terror salutare Caco ed Ercole, che accigliati guardano dall'alto del terrapieno tanta profusione!...

DOMENICO DE CANDIDO. Dopo il dolce, l'amaro: e perché il proverbio non falli, diremo che Sior Mani, vecchio e fedele amico della réclame al punto da ricorrere anche ai Centauri perchè bandiscano il suo amaro agli uccelli dell'aria, così come fu bandito fra gli implumi della terra; dispose, nella sua vetrina, valendosi di bottiglie vuote e piene, uno stemma di Udine, ad onorare la piccolissima patria il cui nome caro quelle bottiglie diffusero in tutte il mondo civilizzato.

LUIGI QUERINI calzolaio, via Rialto; graziosa e attraente mostra di scarpe eleganti e di scarpini, in pelle e in seta e in raso, lavorate «all'ultima moda», per ballo e per viaggio, per bimbettini e per uomini. Egli pensa: queste mostre, sono una fortuna: — la gente «gira» per vederle, e consuma molte scarpe; offriamo un assortito campionario di roba paesana, che non tema confronti con nessun'altra... — ed ha fatto benissimo.

MARIA MALATIA, via Cavour. Bolla mostra di svariatissimi oggetti di chincaglieria: eleganti, civettuoli; molti, affatto necessari, almeno nell'anno di grazia 1904, come l'assortimento bottoni per uomo, le fibbie da cintura per signore e signorine — fibbie e sces-sion », la cui «idea» fu tratta dai due regni della natura vegetale e animale, le scarpe e le cravatte «superchie», i minnoli da salotto ecc. ecc.

GERVASUTTI ANGELO, barbieri. Con questo, ce l'ho terribilmente; ecco perchè l'ho lasciato ultimo. Pensatevi: non aver sulla testa — così bene designata col compasso sul giornalismo di santa memoria — non avere dunque se non tre o quattro capelli... bismarchini, e vedere lì, nella vetrina, raccolte tante capigliature!... Non s'ha da arrabbiarsi sul serio?... Treccie bionde e treccie nere corvine... «Vorrei baciar i tuoi capegli neri...» con quel che segue; e parrucche... Ma come si fa a tener tanti capegli in vetrina... quando v'è chi ne manca del tutto?... Adesso capisco la necessità d'una rivoluzione sociale; che metta tutti gli uomini allo stesso livello... di una chiama asserionica!... E se provassi, frattanto, a usare di qualcuno dei tanti così seducenti saponi o delle tante così sapientemente offerte profumerie e tinture e ricostituenti che il bravo Gervasutti raccolse in basso della vetrina?... Basta: ci penserò, e alla mostra del venturo anno prenderò una decisione!...

Le premiazioni.

La giuria compì i suoi lavori, e accompagnò il proprio giudizio con la seguente lettera:

Udine, 16 Agosto 1904.

Alto Spett. Sodalità Friulana della Stampa

Adepiendo al mandato affidatoci, proponiamo per ordine di merito, le onorificenze da conferirsi alle Ditte concorrenti alla mostra di vetrine di domenica e lunedì, ora scorsi. I criteri di giudizio che noi abbiamo guidati nella nostra scelta, sono quelli indicati nel programma pubblicato dal Comitato organizzatore: eleganza e ricchezza nell'addobbo delle vetrine.

Deploriamo che alcune delle migliori mostre, come quelle della Ditta F.lli Glain, Lavarini, Fanna, Brisioglini, Peressini, siano state dichiarate fuori concorso. Sperando di aver corrisposto ai fini proposti da codesto Spett. Sodalizio, ci auguriamo con osservanza.

La Commissione Vincenzo Mattioni Leonardo Lisa Giacomo Zilli Felice Bassani Mario Carletti

Elenco delle onorificenze per ordine di merito Medaglia d'oro. Ditta Ida Pasquotti-Fabris (Mode).

Medaglia d'argento dorato. P. Gaspardis (Manifatture), T. De Luca (Biciclette) e macchine da cucire), S. Buri e C. (Poi).

Medaglia d'argento. A. Verza (Ceramiche), G. Tam (Manifatture), F.lli Zabolini (Cappelli), Patronato (Cartoleria), A. Bassani e Figlio (Manifatture).

Medaglie di bronzo. Ditta E. Canoligh (pane), Sorelle Migotti (mode), A. Verza (biciclette e biciclette), C. Bruni (Scarpine da uomo), G. Moenigo (Cappelli), G. Pantarotto (Colonati e salsamentari), Antonini-Martinuzzi, pasticceria e liquori, L. Querini, calzoleria, A. Gervasutti, parrucchiere.

Critiche ed appunti. Il «verdetto» della commissione è criticato — e quale mai verdetto non lo è?

Sono due principalmente, i motivi della critica: I, che la gara, secondo il programma, era indetta per mostre in vetrine, e si ebbero invece, e furono anche premiate, vere e proprie mostre di negozi. Ora, talune ditte, per restare ligie al programma, fecero le loro mostre soltanto nelle vetrine — come la Ditta Gaspardis, per esempio, mettendosi così in una condizione ben differente degli altri.



